

LA BUSSOLA

NADIA URBINATI

LA VECCHIA Sinistra parlava al singolare. Aveva una dottrina che dettava la via, una leadership granitica e (nei Paesi comunisti) personale, una classe sociale compatta e omogenea per forza o, nel migliore degli scenari, per propaganda.

SEGUE A PAGINA 31

LA PAROLA SINISTRA E LA BUSSOLA DEI DIRITTI

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

NADIA URBINATI

LIBERARE la Sinistra dal linguaggio singolare, scioglierla dal vincolo del consenso unanime e dal verticalismo è stato un lavoro difficile e nei fatti mai compiuto, realizzato parzialmente grazie prima di tutto al successo e alla tenuta della democrazia elettorale. Perché più gli elettori si sono sentiti liberi di andarsene e cambiare partito, più la Sinistra che parlava al singolare si è indebolita.

«Non lascio ad altri il monopolio della parola sinistra», dice adesso il segretario del Partito democratico. Ma governare il pluralismo non è per nulla facile. La difficoltà sta nel riuscire a tenere insieme la lealtà ad alcuni valori e principi di giustizia e l'interpretazione sui modi e la strategia della loro realizzazione. Come ci ha spiegato Thomas Piketty in un articolo su *Repubblica*, le politiche neoliberali che hanno in questi anni ammaliato i partiti di Sinistra dell'establishment mettono in seria discussione la possibilità di tenere viva un'unità di discorso in forza, non dà fiducia a una dot-

trina o una leadership, madella la ragionata condivisione e della competente realizzazione di politiche ispirate ai valori e ai principi che sono tradizionalmente della Sinistra e che, non per caso, sono anche quelli che meglio realizzano le promesse della democrazia. La Sinistra deve accettare la sfida del pluralismo interpretativo senza cedere alla tentazione di affastellare tutto quello che gli esperti di comunicazione suggeriscono per vincere nei sondaggi e conquistare la maggioranza. Vincere per che cosa? Cercare di costruire maggioranze solide per avviare quali politiche?

La Sinistra post-singolare non ha ancora appreso a rispondere con convinzione e coerenza a queste domande. E le Sinistre si moltiplicano. Collidono tra di loro proprio perché si è frantumata la linea interpretativa capace di dare un'unità di discorso e di intendere alla pluralità delle opinioni. A frantumarsi è la capacità di

competere per il meglio, ovvero di comprendere il significato come rendere possibile la giustizia sociale, su quali politiche adottare per affermarla e difenderla, su quali siano le parti della società che la riven- dicono o perché ne sono state private o perché non l'hanno goduta. Diventando lunque lavoro, di dissociare il plurale, la Sinistra non deve diventare un agglomerato indi-

dini, di comprendere il significato della «solidarietà disinteressata». Tradotto in linguaggio contemporaneo, il problema della Sinistra è di accettare troppo acriticamente il modello neoliberale, di identificare o perché non l'hanno goduta. Diventando lunque lavoro, di dissociare il plurale, la Sinistra non deve diventare un agglomerato indi-

dini, di comprendere il significato della «solidarietà disinteressata». Tradotto in linguaggio contemporaneo, il problema della Sinistra è di accettare troppo acriticamente il modello neoliberale, di identificare o perché non l'hanno goduta. Diventando lunque lavoro, di dissociare il plurale, la Sinistra non deve diventare un agglomerato indi-

66
Governare il pluralismo non è per nulla facile. La Sinistra ha un compito arduo e non immune da rischi di divisioni e abbandoni

99